APPELLO PUBBLICO

4 maggio 2018

Pensiamo alla salute!

6 impegni chiari per tutti i candidati Sindaco di Avellino



PENSIAMO ALLA SALUTE!

L'APPELLO

«**Pensiamo alla salute**!» è l'appello pubblico delle Associazioni cittadine a **tutti i candidati Sindaco di Avellino** per chiedere di sottoscrivere **6 impegni chiari** per il benessere delle generazioni avellinesi presenti e future.

Perché la salute è **una cosa seria** e ci riguarda tutti. Soprattutto quando questa si misura rispetto ad un inquinamento ambientale che non può essere più trascurato. Perché **Avellino può essere un'isola felice ma non è più un'isola incontaminata**. E noi tutti mangiamo i frutti, beviamo l'acqua e respiriamo l'aria di questa nostra terra.

IL CONTESTO

Avellino risente delle condizioni negative delle piccole città del Meridione tracciate recentemente da Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e Direttore dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute: assenza di prevenzione, pressioni ambientali, inadeguatezza della risposta sanitaria. Tutti insieme, questi fattori determinano una minore aspettativa di vita ad Avellino, come in tutto il Sud.

Questo gap va superato tramite l'attuazione di una diversa politica nazionale che riequilibri le risorse sulla scorta di diversi determinanti che tengano conto delle vere istanze di salute. Tuttavia, sul **piano locale** si può e si deve fare molto almeno in termini di **miglioramento delle condizioni di vita**, partendo da una riduzione delle problematiche di inquinamento.

Il punto di partenza è la consapevolezza che **Avellino non è più**, già da lungo tempo, **il polmone verde della Regione**. Il numero di sforamenti per le polveri sottili registrati alla centralina ARPAC presso la scuola Dante Alighieri in Via Piave è superiore rispetto a quanto rilevato nei pressi della Stazione di Piazza Garibaldi a Napoli[1]. Anche per ragioni orografiche, dunque, **Avellino ha più giorni di inquinamento sopra i limiti di legge rispetto al centro di Napoli e di altri capoluoghi campani più estesi, antropizzati e industrializzati**.

I problemi ambientali e le ricadute degli stessi sulla salute dei cittadini di Avellino e di tutto l'hinterland **non possono più essere ignorati**. È questo che ha portato le nostre Associazioni attive nel capoluogo e nei paesi vicini a raccogliersi per discutere delle sfide più urgenti e delle possibili soluzioni di lungo periodo. Unite con il messaggio "**Pensiamo alla salute!**" e prima ancora che siano definiti e resi noti i Candidati Sindaco per le elezioni amministrative del Comune di Avellino, le Associazioni invitano cittadini e futuri amministratori a riportare al centro del dibattito la questione della **relazione tra ambiente e salute**.

Ciò può mettere la città di Avellino nelle condizioni di assumere un ruolo di **guida e coordinamento** nell'area vasta in cui è collocata per concertare **iniziative di ampio respiro** e porre così rimedio a problematiche serie per la qualità della vita dei cittadini dell'intera area. L'Appello ha inoltre l'ambizione di porre le basi per uno **sviluppo sostenibile** della città che sia in linea con le potenzialità della nostra terra, a partire da turismo "slow" e agricoltura biologica di qualità.

LE 6 PRIORITA'

1. Bonificare l'ex Isochimica e restituire l'area alla città
2. Riportare le polveri sottili entro i limiti di legge
3. Implementare un sistema integrato di monitoraggio delle matrici ambientali
4. Delocalizzare lo STIR e bonificarne l'area
5. Mettere in atto un piano organico di mobilità dolce e verde pubblico
6. Tutelare la natura pubblica e trasparente della gestione dell'acqua

[1] Dati Arpac, elaborazioni Legambiente: https://www.legambiente.it/contenuti/dossier/malaria-2018

L'Appello è elaborato in forma di domande concrete ai Candidati Sindaci e – per ciascuna priorità – si approfondiscono nel seguito il contesto della problematica e la visione di lungo periodo.

I PROMOTORI

- ARCI – Direttivo provinciale Avellino
- Briganti d'Irpinia
- Calendula
- Enterprise
- Info Irpinia
- inLocomotivi
- ISDE Associazione Medici per l'Ambiente - Avellino
- Laudato si'
- Legambiente Valle Solofrana
- LIBERA, Associazioni, nomi e numeri CONTRO LE MAFIE – Coordinamento provinciale Avellino
- Lotta per la Vita
- MoviMentiLocali di Tufo
- Salviamo la Valle del Sabato
- Slow Food Avellino
- TerritoRealmente

LA FIRMA

Chiediamo ai futuri candidati Sindaco di Avellino di fare della questione ambientale e della salute dei cittadini una priorità della loro visione politica "**perché la salute è una cosa seria**".

Invitiamo tutti i futuri candidati Sindaco di Avellino a firmare il nostro Appello entro il **4 giugno** e ad assumere la responsabilità di adoperarsi per mettere in pratica i 6 impegni di «Pensiamo alla salute!».

PRIORITA' N. 1

BONIFICARE L'EX ISOCHIMICA E RESTITUIRE L'AREA ALLA CITTA'

L'impegno concreto

Gentile Candidato Sindaco, si impegna a portare a compimento la piena e definitiva bonifica del sito dell'ex Isochimica e a restituire l'area alla cittadinanza entro la fine del 2021?

Il contesto

Il sito dell'ex Isochimica è una **ferita di amianto** che accompagna la città di Avellino da più di 30 anni. Ad essere colpito non è il solo Borgo Ferrovia ma l'intera città e in effetti l'intera valle del Sabato, un'area che raccoglie più di 80.000 persone.

Le **vicende processuali** in corso – per quanto costrette ad essere celebrate a distanza nella città di Napoli – ricordano all'intera città la necessità di fare luce sulle responsabilità storiche e di dare giustizia agli ex operai e alle vittime innocenti di amianto.

Ai fini della bonifica, finalmente si è messo in moto l'iter che nel 2017 ha portato allo smaltimento di due silos e al trasporto in discarica di un primo blocco di cubi contaminati. Eppure resta da portare avanti – ad opera proprio del Comune di Avellino in qualità di soggetto attuatore – il completamento della bonifica per la quale sono già stati **stanziati e resi disponibili i finanziamenti** nazionali per circa 13 milioni di euro.

La visione

Nell'accompagnare e monitorare il completamento della bonifica, è necessario già oggi **immaginare la futura destinazione dell'area dell'ex Isochimica**, un processo già avviato dalle associazioni cittadine con il progetto "Occupiamocene". L'obiettivo è delineare con chiarezza il futuro di uno spazio di ben 4 ettari che andrà recuperato e restituito alla cittadinanza.

Ciò può avvenire definendo una destinazione d'uso del sito ad area pubblica a supporto di una **riconversione dell'intero Borgo Ferrovia** ad esempio **a snodo turistico** verso l'intera Provincia. Con il completamento della linea turistica Avellino – Rocchetta nel 2018 e con il rafforzamento dei collegamenti ferroviari verso Salerno e Benevento, Borgo Ferrovia può finalmente diventare il luogo di partenza e di arrivo per le destinazioni del cosiddetto **"turismo slow" in Irpinia**.

In questo quadro, l'area dell'ex Isochimica – distante appena 400 metri dalla Stazione – può essere strategicamente messa al servizio di un progetto ampio e ambizioso per l'intera Provincia.

Le modalità e i dettagli con cui definire la destinazione dell'area sono necessariamente da inserire in un **processo decisionale partecipato e condiviso** da parte della cittadinanza.

PRIORITA' N. 2

RIPORTARE LE POLVERI SOTTILI ENTRO I LIMITI DI LEGGE

L'impegno concreto

Gentile Candidato Sindaco, si impegna a ridurre il numero di sforamenti annui delle polveri sottili e a riportarlo al di sotto del limite massimo di 35 sforamenti previsti dalla normativa entro il 2023?

Il contesto

Con il termine PM, dall'inglese Particular Matter, s'intende un insieme di particelle solide e liquide che si trovano sospese nell'aria che respiriamo. Tali particelle sono diverse tra loro per dimensione, origine, composizione e proprietà. Le polveri sottili che incidono sulla nostra salute sono quelle con diametro inferiore ai 10 millesimi di millimetro, cioè 10 micron, che sono instabili e per le quali viene usata la sigla **PM10**. Allo stesso modo si usa la sigla **PM2,5** per le particelle con diametro inferiore a 2 micron e mezzo, definite respirabile perché riescono a penetrare sino agli alveoli, il punto più profondo del polmone.

PM 2,5 e PM 10 possono essere di origine naturale (ceneri vulcaniche, sabbie del deserto, aerosol marino) oppure di origine antropica, cioè causate dall'uomo. È ovvio che in città, come per Avellino, le fonti naturali sono minime rispetto a quelle artificiali. Le principali sorgenti antropiche sono legate alle attività di **trasporto**, **riscaldamento** (aree urbane) e alle attività produttive (aree **industriali**).

Per la comunità scientifica e per le grandi istituzioni internazionali non c'è dubbio: **respirare le "polveri sottili" è un'importante causa di morte e malattie, soprattutto per il cuore e i polmoni**. Le polveri sottili sono riconosciute come **agenti cancerogeni sicuri** e di livello 1 (il massimo) dall'IARC, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro che è parte dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) dell'ONU. Alcune categorie di persone corrono un rischio maggiore degli altri: i **bambini**, gli anziani, le persone già affette da malattie respiratorie e cardiovascolari. Ma l'inquinamento atmosferico non agisce solo sui soggetti fortemente compromessi, ma aumenta anche il rischio di nuove malattie negli individui sani che fanno parte della popolazione esposta. Tutti siamo esposti!

Se le PM10 rilevate in un giorno superano i limiti di legge, 50 µg/m3 (D.Lgs. 155/2010), comportano un cosiddetto "sforamento". Secondo la normativa vigente, **in un anno si possono avere al massimo 35 giorni di sforamenti**. Quanti sforamenti si sono contati ad Avellino nell'ultimo anno?

Città	Centralina	Sforamenti
Avellino	Scuola Dante Alighieri (Via Piave)	49
Napoli	Ferrovia (nei pressi di Piazza Garibaldi)	43

Fonte dati: ARPAC (Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania) e Legambiente[2]

Dunque, **il centro di Avellino ha più giorni di inquinamento sopra i limiti di legge rispetto al centro di Napoli e di altri capoluoghi campani più estesi, antropizzati e industrializzati**. Possibile che il problema ad Avellino sia attribuibile solo al traffico, anche più di città grandi come Napoli e Caserta? O forse gli sforamenti ad Avellino sono dovuti – considerata anche la conformazione orografica della valle in cui si trova la città – a qualcosa in più che alle sole automobili?

La visione

Chiediamo ai candidati Sindaco di abbandonare atteggiamenti lassisti e di far diventare il tema della qualità dell'aria davvero una priorità, per non continuare a condannare i cittadini a respirare sostanze dannose per la salute.

[2] Dati Arpac, elaborazioni Legambiente: https://www.legambiente.it/contenuti/dossier/malaria-2018

Per ridurre le polveri sottili sono necessarie **misure efficaci, di lungo periodo e concertate** con i Comuni dell'area circostante. I limiti di provvedimenti estemporanei sono piuttosto evidenti in termini di ridotti risultati. Si chiede pertanto che le domeniche ecologiche siano accompagnate da un ben più incisivo impegno del Comune di Avellino con un ruolo di **leadership a livello di Area Vasta** e presso gli organi di monitoraggio e di decisione delle emissioni industriali.

Si chiede quindi un impegno chiaro perché – a fronte delle particolari caratteristiche orografiche della valle in cui la città di Avellino è collocata – siano rivisti e **adeguati al ribasso i limiti massimi di emissione** dei principali impianti emissivi dell'area. Ogni conseguente riduzione di natura permanente delle polveri sottili nell'aria andrebbe a immediato e primario beneficio della salute di ogni cittadino della città di Avellino.

PRIORITA' N. 3

MONITORARE LE MATRICI AMBIENTALI

L'impegno concreto

Gentile Candidato Sindaco, si impegna a determinare un più costante monitoraggio ambientale di aria, acqua e suolo in città e nelle periferie entro il 2020?

Il contesto

La città e le periferie sono oggetto di notevoli **pressioni ambientali di origine antropica** (sversamenti di liquami in corsi d'acqua, abbandono di materiali e rifiuti, inquinamento delle falde acquifere, utilizzo di pesticidi in agricoltura, incendio di stoppie). Alcune di queste sono il frutto di vere e proprie azioni criminali perpetrate a danno dell'ambiente che vanno duramente contrastate e inquadrate come dei veri crimini contro la salute. Accanto a ciò va però intensificata un'opera di monitoraggio costante del territorio comunale che dia indicazioni al cittadino e consenta di attuare metodiche di prevenzione a tutela della salute.

La visione

Si chiede di affidarsi ad ARPAC o ad altri laboratori accreditati per implementare la rete del monitoraggio della qualità dell'aria in città e che si effettuino costantemente campioni di acqua nei corsi d'acqua. Sono anche necessari, a nostro avviso, campioni di suoli nelle aree a maggiore impatto e con più significativa pressione antropica, specie dove quei suoli vengono utilizzati a scopo agricolo, magari innaffiati attingendo acqua da una falda contaminata da sostanze chimiche.

Recentemente infatti, a seguito delle analisi effettuate nel corso del piano di caratterizzazione finalizzato alla bonifica dell'ex Isochimica, sono stati riscontrati alti livelli ti **tetracloroetilene** e pertanto è stato impedito l'attingimento di acqua dai pozzi a scopo irriguo. Questo episodio ci insegna che il monitoraggio non deve essere un riscontro casuale, effettuato per altri scopi e che solo incidentalmente produce effetti di salvaguardia. Esso deve piuttosto essere una metodica **costante, puntuale e di prevenzione a tutela della salute degli avellinesi**.

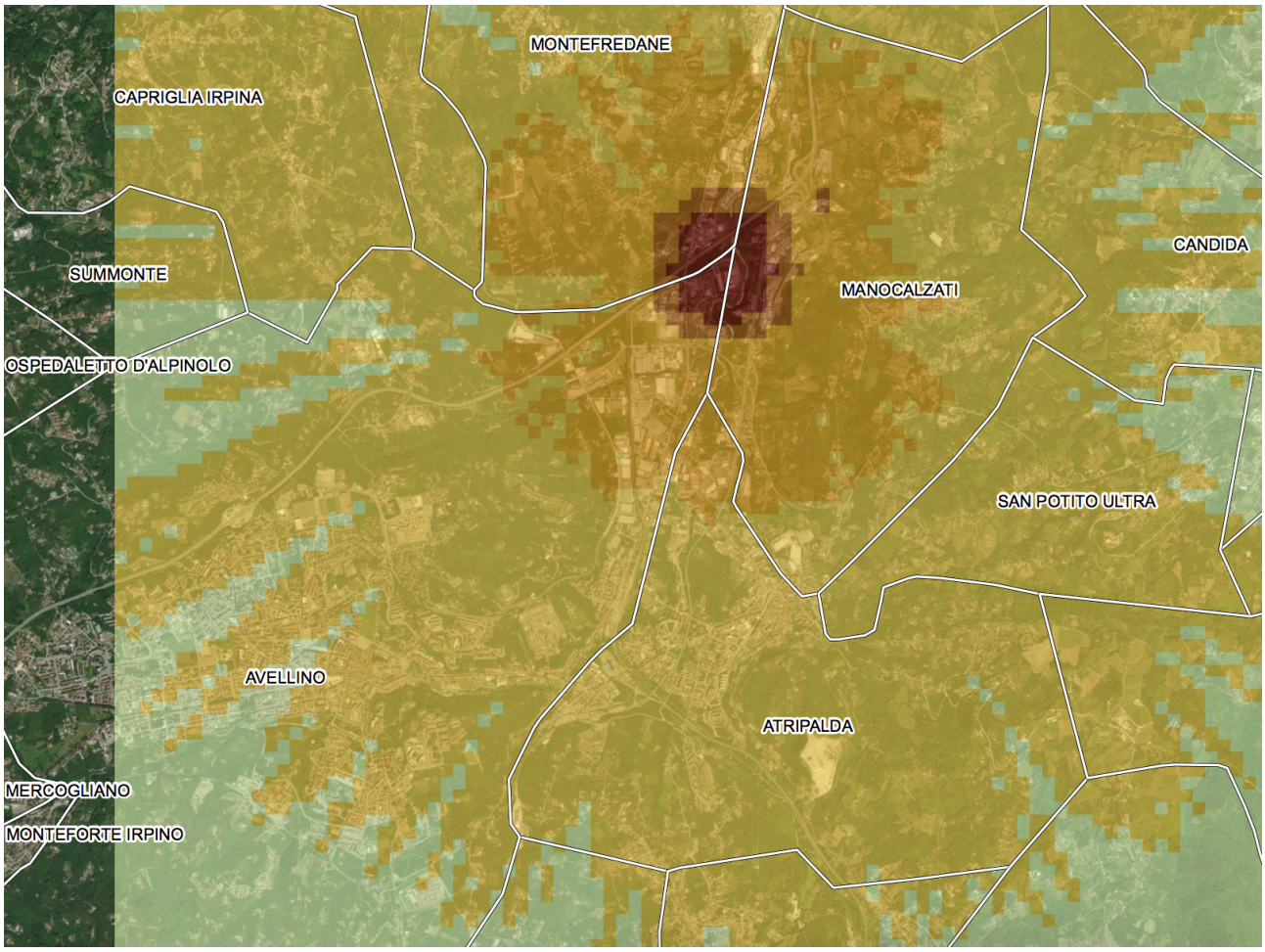
PRIORITA' N. 4

DELOCALIZZARE LO STIR E BONIFICARNE L'AREA

L'impegno concreto

Gentile Candidato Sindaco, si impegna a stabilire in maniera inequivocabile e definitiva con delibera formale la delocalizzazione dello STIR, il suo spostamento lontano dalle aree della città di Avellino già pesantemente inquinate e la bonifica di tali aree entro il 2023?

Il contesto



Nell'immagine, si rende visibile l'area in cui potrebbero essere percepite le **cattive esalazioni dello STIR**, secondo lo stesso documento predisposto in fase decisionale[3].

Come si vede, **i cattivi odori provenienti dallo STIR potrebbero essere percepiti anche in pieno centro ad Avellino, fino a Piazza Libertà e al Corso Vittorio Emanuele II**. Non è possibile immaginare che un impianto con un tale impatto ambientale sia collocato ad una così ridotta distanza dal centro abitato, in una **valle tra l'altro già satura di problematiche ambientali**.

Come già attestato da ARPAC e CNR, lo **STIR insiste su un'area già riconosciuta come inquinata e infatti destinataria di un'opera di bonifica.** Se a valle di tale bonifica si operasse tuttavia un intervento

[3] Relazione emissioni odorigene, pagine 24 e 130. Documento disponibile al seguente link: http://stap-ecologia.regione.campania.it/attachments/article/1600/Elaborati%202_RELAZIONE%20FINALE%20IMPATTO%20EMISSIONI%20ODORIGENE.pdf

di ampliamento delle quantità e delle tipologie di rifiuti trattati presso lo stabilimento, non vi sarebbe una risoluzione definitiva delle problematiche.

Il 10 febbraio 2017 **il Comune di Avellino aveva votato all'unanimità per la bonifica e per la sostanziale delocalizzazione definitiva dello STIR** (Delibera di C.C. n.18 del 10 febbraio 2017). Ciò nonostante, lo stesso Comune ha votato lo scorso 9 aprile 2018 a favore della proposta di ampliare e ammodernare lo STIR.

Spendere milioni di euro per ammodernare uno stabilimento che poi si afferma di voler spostare subito dopo non ha senso economico. Da ciò può derivare il dubbio che la delocalizzazione – dopo un tale investimento – diventi ben più improbabile e lontana nel tempo.

La visione

Si chiede di bloccare l'ammodernamento dello STIR che – con l'introduzione tra l'altro del trattamento della frazione umida presso lo stabilimento – potrebbe rendere possibile percepire le esalazioni maleodoranti in un'area così vasta da comprendere – oltre ad Avellino – anche i **Comuni di Aiello, Atripalda, Candida, Capriglia, Cesinali, Grottolella, Manocalzati, Montefalcione, Montefredane, Prata, Pratola Serra, San Potito, Santo Stefano, Sorbo Serpico e Summonte**. Per realizzare tale blocco si chiede di impugnare legalmente ogni decisione che vada in tale direzione.

Bonificare il sito, chiudere e delocalizzare lo STIR per alleggerire la situazione di inquinamento già gravosa nella città di Avellino è necessario e non più rimandabile. Il Comune di Avellino – in qualità di Comune più grande tra quelli che compongono l'ATO Rifiuti – può porsi come guida nel processo di riconversione del ciclo integrato dei rifiuti e di **delocalizzazione definitiva dello STIR**.

PRIORITA' N. 5

METTERE IN ATTO UN PIANO ORGANICO DI MOBILITA' DOLCE E VERDE URBANO

L'impegno concreto

Gentile Candidato Sindaco,

si impegna nella crescita e diffusione della mobilità dolce e del verde urbano, attuando politiche e progettualità per incrementare i seguenti indicatori:

- ***piste ciclabili, in visione del raggiungimento di 7,53 metri equivalenti/100 abitanti***
- ***isole pedonali, in visione del raggiungimento e superamento di 0,40 mq per abitante***
- ***verde urbano, in visione del raggiungimento e superamento di 18 alberi /100 abitanti***[4]

Il contesto

LA MOBILITÀ DOLCE

In Italia il 65,3% della popolazione si muove in auto. Nei centri cittadini lo spazio pubblico è principalmente concepito per chi si muove a 50 chilometri l'ora e spesso anche di più. Città non più per le persone, ma per automobili che fagocitano gran parte della superficie urbana lasciata libera dagli edifici. Si evince perfettamente dal tasso di motorizzazione italiano. Oltre al caso particolare di Venezia, 424 auto ogni 1.000

[4] Valori medi stimati per i capoluoghi italiani, fonte "Ecosistema Urbano 2017" di Legambiente

abitanti, solo Genova e La Spezia registrano un tasso inferiore o uguale a 500 auto per 1.000 abitanti, seguite da Milano, Firenze, Bologna e Trieste. Le città che superano la soglia delle 600 auto ogni 1.000 abitanti sono ben 66, tra queste Avellino con 620 ogni 1.000 abitanti (fonte ACI, 2016). Il servizio di trasporto pubblico tra 2015 e 2016, in termini di passeggeri trasportati, cresce nelle grandi città e resta stabile o leggermente in calo in quelle piccole o di medie dimensioni. Ciò dipende dall'incidenza che il bacino di utenza (quindi numero di abitanti e anche estensione geografica del capoluogo) ha sul dato finale. Tra i comuni più piccoli, Siena si conferma in linea con le migliori esperienze di città più grandi (156 viaggi per abitante) seguita da Belluno (80 viaggi pro-capite) e Pavia (63). **Avellino registra 42 viaggi/abitante/anno**, mentre la sua offerta di trasporto pubblico, calcolata in chilometri percorsi annualmente dalle vetture per ogni abitante residente è di 20 km-vettura/abitante/anno (Rapporto Ecosistema Urbano 2017 di Legambiente).

La Mobilità Dolce costituisce un eccellente strumento per la fruizione del paesaggio urbano. Muovendosi lentamente, a piedi e/o in bici, rende possibile vivere la propria città, godendo dei suoi scorci, storici, nascosti e offuscati dalla frenesia quotidiana. Possono così generarsi meccanismi virtuosi di accessibilità diffusa del territorio da parte di un turismo nuovo e rispettoso del territorio. Le infrastrutture per il movimento lento, come piste ciclabili, e la riscoperta di stradine storiche e pedonali, diventano a loro volta percorsi di rigenerazione e valorizzazione del paesaggio urbano.

PISTE CICLABILI

Non solo nelle città europee, anche in alcune città italiane si cominciano a praticare forme di mobilità nuova: a Bolzano, Firenze, Pisa, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Ferrara più del 50 per cento degli abitanti cammina, pedala, usa i mezzi pubblici. Ci sono poi alcuni capoluoghi bikefriendly, dove più di un cittadino su cinque utilizza preferibilmente la bici per i propri spostamenti: Bolzano, Pesaro, Ferrara, Treviso, Reggio Emilia. 6,2 miliardi di euro È il PIB, il Prodotto Interno Bici calcolato da Legambiente tenendo conto del mercato e dei benefit ambientali e sociosanitari del pedalare. L'indicatore di valutazione dell'offerta ciclabile di una città è dato dai metri equivalenti di percorsi ciclabili ogni 100 abitanti. Dal Rapporto Ecosistema Urbano 2017 di Legambiente rileviamo che valore medio stimato per i capoluoghi italiani è 7,53 metri equivalenti/100 abitanti. **Avellino, invece, propone un'offerta molto scarsa con i suoi 0,29 metri equivalenti/100 abitanti**.

ISOLE PEDONALI

L'estensione media delle isole pedonali nei Comuni capoluogo risulta stabile intorno a 0,40 mq per abitante (Rapporto Ecosistema Urbano 2017 di Legambiente). Le città che hanno un valore almeno doppio rispetto alla media sono 12: le più camminabili sono Verbania, Terni, Lucca, Cremona, Firenze e Pescara. L'estensione pro-capite della superficie stradale pedonalizzata di Avellino è 0,35 mq/abitante.

VERDE URBANO

A lungo nelle città è diminuito il verde per far posto a infrastrutture ed edifici. E' necessario fare il contrario, recuperando superficie impermeabilizzata per far posto agli alberi, non puntando più solo sui polmoni verdi confinati nelle aree residue tra gli spazi urbanizzati, ma a un nuovo e più ambizioso obiettivo: verde dappertutto! Non è solo una ragione estetica, di arredo urbano ma di contenimento, su scala locale, dell'inquinamento atmosferico e acustico. Gli alberi sono un valore aggiunto come strumento di mitigazione del caldo e ottimi frangivento nelle esposizioni più fredde, mentre il verde rampicante o pensile, pareti e tetti verdi, dà un prezioso contributo al risparmio energetico. Dall'analisi dei dati raccolti emerge che nelle 6 migliori città (Bologna, Mantova, Rimini, Arezzo, Modena, Brescia) sono presenti 30 alberi/100 abitanti. Il valore medio è di 18 alberi /100 abitanti (Rapporto Ecosistema Urbano 2017 di Legambiente). **Avellino conta 11.9 alberi /100 abitanti.**

Non è da trascurare **che la presenza del verde**, secondo i più recenti studi, è in grado **di mettere in equilibrio il complesso sistema PsicoNeuroImmunoEndocrino** che ha il compito di coordinare, sincronizzare ed armonizzare vari organi ed apparati, consentendo la migliore sopravvivenza possibile. Inoltre l'ambiente ricco di verde, privo però di pesticidi, è fonte di batteri positivi ed utili all'uomo che compongono il microbiota intestinale. Il microbiota regola la buona funzione del cervello, grazie alla produzione di neurotrasmettitori, e stimola il buon funzionamento del sistema immunitario. Dopotutto già Ippocrate diceva nel V secolo a. C. che "La natura è il medico delle malattie" e che "il medico deve solo assecondare la forza guaritrice della natura".

La visione

MOBILITÀ

Occorre cambiare il proprio modo di muoversi in città. Non basta, però, chiedere ai cittadini di rinunciare all'auto, ma bisogna prima di tutto sensibilizzare, informare e soprattutto strutturare le possibilità e l'alternativa da offrire come città. Il servizio pubblico in primis. Rafforzare, migliorare e adeguare l'offerta, le tratte e il parco macchine. Delocalizzare lo stazionamento da Piazza Kennedy, con problemi di ingorgo all'entrata e all'uscita dei mezzi, alla nuova Auto Stazione, in via Moccia, in prossima al campus scolastico di via Pescatori e Morelli e Silvati, senza incidere sul servizio ai cittadini. In questo contesto, lo **spostamento definitivo degli autobus presso l'Autostazione** deve diventare una priorità perché – oltre a decongestionare l'area della piazza ogni soggetta ad una forte pressione ambientale – metterebbe a disposizione della città un luogo funzionale anche come snodo per gli spostamenti in bici e per la ricarica delle bici elettriche.

MOBILITÀ DOLCE

È necessario, anche in virtù dell' entrata vigore della legge n. 2/2018 per lo sviluppo della mobilità ciclistica, essere pronti con progetti di mobilità dolce cantierabili. Nei prossimi mesi il Ministero delle infrastrutture dovrà elaborare il piano generale per lo sviluppo della mobilità ciclistica, che dovranno poi adottare le stesse Regioni. I Comuni sono chiamati a redigere un piano triennale, in particolare devono mettere in atto strumenti urbanistici per realizzare velostazioni, stalli per bici e approvare regolamenti edilizi che consentano il parcheggio delle bici negli spazi condominiali.

Importante è puntare anche sul ruolo turistico di interconnessione che Avellino potrà avere con l'individuazione e la realizzazione della **ciclovia dell'Acquedotto pugliese**, tratta di interesse nazionale, e con la linea ferroviaria storica Avellino-Rocchetta S.Antonio. Prevedere un mobilità condivisa di Bike-sharing cittadino, anche con bici elettriche e stazioni dislocate in città per ricaricarle.

Green economy, turismo, sostenibilità: ecco le vere opportunità future.

VERDE URBANO

La legge 10/2013, norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, riconosce l'importante ruolo che il verde, e gli alberi in particolar modo, rivestono nel controllo delle emissioni, nel miglioramento della qualità della vita e della vivibilità delle città. Occorre eseguire un censimento degli alberi sulle aree di propria competenza in contesto urbano. Registrare e classificare tutte le alberature: quelle monumentali, quelle su aree scolastiche, nei giardini storici, a corredo del verde attrezzato e incluse nei filari stradali.

Oltre a rispondere ai termini di legge, è un'ottima opportunità d'impegno da parte dell'amministrazione, fondamentale nella gestione e programmazione del verde pubblico. Occorre eseguire la posa di "un albero per ogni nuovo nato e adottato", obbligatorio per i comuni al di sopra dei 15.000 abitanti. È necessario che la pianificazione urbanistica, sempre più rivolta alla conquista dell'asfalto e del cemento da parte del verde, preveda, oltre alla realizzazione di nuove aree attrezzate al centro e in periferia, la manutenzione ordinaria come prioritaria, evitando di effettuare lavori una tantum, come le capitozzature che invece di evitare potature programmate, così come dovrebbe avvenire, vanno ad incidere negativamente sugli alberi.

PRIORITA' N. 6

TUTELARE LA NATURA PUBBLICA E TRASPARENTE DELLA GESTIONE DELL'ACQUA

L'impegno concreto

Gentile Candidato Sindaco, si impegna a tutelare concretamente la natura pubblica della gestione delle risorse idriche, così come stabilito dalla volontà referendaria nel 2011? Si impegna, inoltre, a tutelare l'Azienda Alto Calore, gestore tra i più antichi di Italia, concessionario unico delle fonti idriche in Irpinia, di cui il Comune capoluogo è il principale Socio nell'Assemblea dei Comuni? Si impegna dunque a tutelare la natura pubblica dell'ente Alto Calore e a supportarne il rilancio degli investimenti sulla rete idrica per ridurre le perdite?

Il contesto

L'Irpinia è il **bacino idrico più grande del Mezzogiorno**. Le acque partono dalle fonti sorgive, di Cassano principalmente, per alimentare Irpinia e Sannio, con i Comuni gestiti fin dal 1938, anno di fondazione, dal Consorzio interprovinciale Alto Calore, divenuto nell'anno 2003, a seguito di una trasformazione, ALTO CALORE SERVIZI S.p.a. Le acque irpine alimentano i serbatoi nella regione Puglia, gestiti da AQP, e a Napoli dove ha sede l'ABC.

Nessun ristoro è stato mai previsto, nonostante il prelievo di risorse idriche per la Puglia sia di gran lunga superiore a quello gestito nel territorio dove hanno sede le fonti, e nonostante gli elevati costi di energia elettrica sostenuti solo da Alto Calore Servizi (e quindi dagli Utenti dei Comuni dell'Irpinia e del Sannio), pari a circa 16 milioni di euro all'anno.

La visione

Si chiede di garantire la **pubblicizzazione della gestione delle risorse idriche** e la tutela della Società Alto Calore, evitando l'ingresso dei privati, adoperandosi per l'abbattimento dei costi di gestione, il contenimento delle tariffe, la massima garanzia di efficienza del servizio e della qualità per tutti, garantendo protezione ed attenzione alle famiglie in serie ed accertate difficoltà economiche. Nell'esercitare il ruolo di garante dei Comuni, in considerazione della maggiore quota di partecipazione societaria detenuta, il Comune capoluogo si adoperi, inoltre, per il bilanciamento delle spese di gestione e per il **riammodernamento delle reti e delle infrastrutture**, con particolare attenzione alle reti di distribuzione e alla efficienza degli impianti di depurazione.

Si chiede dunque che Il **Comune di Avellino eserciti un ruolo di leadership positiva nell'ente Alto Calore**, in quanto detentore della quota maggiore nell'ente. In particolare si chiede che il Comune di Avellino si impegni ad esercitare una attenta azione di controllo sulla gestione delle risorse idriche e sui finanziamenti, affinché vi sia massima trasparenza rendendo possibile il rilancio di ogni azione in favore dei cittadini: qualità dell'acqua, blocco delle tariffe, dilazioni nei pagamenti per le fasce deboli e agevolazioni per le famiglie disagiate.

Inoltre, nel ritenere importante il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte amministrative, si chiede ai candidati a Sindaco di impegnarsi a redigere e ad approvare il Regolamento attuativo per rendere finalmente possibile il ricorso alla **consultazione Referendaria**. I cittadini e gli amministratori potranno avvalersi di questo importante strumento di partecipazione attiva e di condivisione delle scelte su temi tra cui anche la gestione pubblica delle risorse idriche.

SOTTOSCRIZIONE DELL'APPELLO "PENSIAMO ALLA SALUTE!"

AVELLINO / 4 MAGGIO 2018 – 4 GIUGNO 2018

NOME	FIRMA